

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Commissione per lo sviluppo

2008/2135(INI)

11.12.2008

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per il commercio internazionale

su un accordo di libero scambio UE-India
(2008/2135(INI))

Relatore: Filip Kaczmarek

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per il commercio internazionale, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. accoglie con favore il fatto che, in occasione del 9° vertice UE-India del 29 settembre 2008, l'Unione europea e l'India si siano impegnate a intensificare le consultazioni in seno al Consiglio dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite e a rafforzare il dialogo, al fine di promuovere l'universalità dei diritti umani, come indicato nel piano d'azione congiunto che è stato pubblicato; sottolinea l'importanza di non dissociare le relazioni commerciali che si vanno sviluppando tra l'UE e l'India dalle riforme in materia di diritti umani in tale paese e raccomanda di ampliare il dialogo per tener conto di ricerca e cooperazione in relazione a lavoro dignitoso, sviluppo sostenibile e cambiamento climatico;
2. si compiace per l'avvio di un'azione speciale destinata a promuovere la cooperazione culturale fra UE e India nel periodo 2007-2009, in special modo nell'ambito di istruzione, scambi studenteschi, formazione e dialogo interculturale;
3. esprime preoccupazione riguardo agli aumenti generalizzati dei prezzi delle materie prime e al loro impatto sulle popolazioni più indigenti, fra cui le popolazioni dell'India, poiché rappresentano una sfida per la crescita stabile e aumentano le ineguaglianze mondiali; invita l'Unione europea e l'India a coordinare una strategia globale per affrontare la questione in modo integrato;
4. si compiace del fatto che l'India abbia compiuto notevoli progressi a favore dell'istruzione primaria universale, dell'eliminazione della povertà e di un migliore accesso all'acqua potabile sicura; nota, tuttavia, che l'India è ancora lontana dal conseguimento della maggior parte degli obiettivi di sviluppo del Millennio in relazione alla salute, quali la mortalità infantile, la salute materna, la malnutrizione infantile e la diminuzione dei casi di malaria, tubercolosi e HIV/AIDS; esprime preoccupazione per il fatto che dalit e adivasi (tribù e popolazioni indigene) sono più in ritardo di chiunque altro riguardo al conseguimento degli obiettivi del Millennio e continuano a essere oggetto di discriminazione per quanto concerne la distribuzione degli alloggi, l'istruzione, l'occupazione e l'accesso all'assistenza sanitaria e agli altri servizi;
5. nota che, nonostante la crescita economica sostenuta, sussistono ancora situazioni diffuse di ineguaglianza e che più di 800 milioni di persone sopravvivono con meno di 2 dollari USA al giorno; è particolarmente preoccupato per la situazione dei gruppi sfavoriti della popolazione, in particolare donne, bambini, comunità emarginate e vittime di discriminazione quali i dalit e gli adivasi e popolazioni rurali: sottolinea la necessità di garantire che l'accordo di libero scambio non limiti i poteri di cui il governo indiano deve disporre per fronteggiare povertà e ineguaglianze; invita la Commissione e il Consiglio a collaborare con il governo indiano per migliorare la situazione di tali gruppi e a prendere in esame la cooperazione futura nell'ottica del loro contributo a porre termine alla discriminazione di genere e di casta tenendo conto della sua risoluzione del 1° febbraio 2007 sulla situazione dei diritti umani dei dalit in India;

6. sottolinea che il crescente degrado ambientale dell'India rappresenta un problema sempre più grave dalle conseguenze economiche, sociali e ambientali inimmaginabili, in particolare per l'ampia fascia della popolazione indiana che vive in povertà; evidenzia pertanto la particolare urgenza di proseguire la cooperazione tra l'UE e l'India in tale ambito;
7. è colpito dagli effetti di sviluppo della crescita economica in alcune regioni dell'India e invita la Commissione a sostenere la ricerca sui principali modelli e le politiche nazionali/subnazionali a monte che sono responsabili di tali effetti, al fine di agevolare l'apprendimento e le migliori prassi a livello transregionale;
8. ritiene che l'UE debba accordare particolare attenzione al settore delle piccole e medie imprese (PMI) in India e suggerisce pertanto che tutti i programmi di cooperazione allo sviluppo tra l'UE e l'India prevedano un rafforzamento delle PMI tramite misure di sostegno al finanziamento di progetti locali proposti dai cittadini e concepiti per rispondere alle esigenze del mercato;
9. si compiace per la diffusione del microcredito in tutto il paese, ormai riconosciuto come uno strumento efficace per favorire lo sviluppo spontaneo generato dall'interno;
10. chiede che, al fine di rispettare le norme fondamentali del lavoro dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) e di prevenire il dumping sociale, la cooperazione tra l'UE e l'India in materia di occupazione e politiche sociali si concentri sul problema della discriminazione delle donne sul lavoro, del lavoro forzato e del lavoro infantile, considerato che l'India, che conta circa 150 milioni di bambini lavoratori, è uno dei paesi con il più elevato tasso di manodopera infantile;
11. riconosce l'introduzione di una nuova legge sul lavoro minorile in India, attuata nel 2006, che vieta ai minori di 14 anni di lavorare come domestici o come garzoni di stalla e chiede che l'UE continui a incoraggiare l'India a ratificare la Convenzione n. 182 dell'OIL sulle peggiori forme di lavoro minorile, e le Convenzioni C 138 in materia di età minima di ammissione al lavoro e C 98 relativa alla promozione della contrattazione collettiva e del diritto di associazione, che segnerebbero un progresso verso l'abolizione definitiva del lavoro minorile;
12. sollecita la Commissione a che, nell'ambito dei negoziati su un accordo bilaterale di libero scambio, insista su un capitolo relativo allo sviluppo sostenibile che fissi standard minimi vincolanti e applicabili in campo sociale e ambientale;
13. sottolinea che l'UE dovrebbe esercitare pressioni sul governo indiano per affrontare il problema del lavoro forzato, che interessa milioni di persone in India, prevalentemente appartenenti alle comunità dalit e adivasi; è del parere che la questione non sia stata affrontata in modo adeguato per mancanza di volontà a livello amministrativo e politico;
14. sollecita l'UE a promuovere una maggiore responsabilità corporativa tra le imprese stabilite nell'UE che investono in India e commerciano con tale paese, in particolare per quanto riguarda l'obbligo di rispettare i diritti umani e dei lavoratori nonché di proteggere l'ambiente, e chiede al contempo di raggiungere un accordo con il governo indiano per la

messa a punto di un efficace sistema di monitoraggio dei diritti dei lavoratori e di valide misure che garantiscano la non discriminazione e minimizzino l'impatto ambientale di tutte le attività economiche alle quali partecipano imprese stabilite nell'UE e operanti in India;

15. sollecita l'UE a includere nell'accordo di libero scambio con l'India una disposizione volta a garantire che le imprese stabilite nell'UE e operanti nelle zone economiche speciali non possano essere esentate dal rispetto dei diritti fondamentali dei lavoratori o di altri diritti in materia di lavoro basati sulle convenzioni OIL ratificate dall'India.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	8.12.2008
Esito della votazione finale	+: 16 -: 0 0: 0
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Margrete Auken, Alessandro Battilocchio, Josep Borrell Fontelles, Danutė Budreikaitė, Marie-Arlette Carlotti, Nirj Deva, Fernando Fernández Martín, Juan Fraile Cantón, Alain Hutchinson, Glenys Kinnock, Maria Martens, Gay Mitchell, Horst Posdorf, Frithjof Schmidt, Jürgen Schröder, Johan Van Hecke
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Miguel Angel Martínez Martínez, Manolis Mavrommatis, Csaba Óry, Renate Weber
Supplenti (art. 178, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Fernando Fernández Martín, Francesco Ferrari, Zita Gurmai, Emilio Menéndez del Valle, Ramona Nicole Mănescu, Justas Vincas Paleckis, Leopold Józef Rutowicz